

COMUNE. Amat, ipotesi invio ispettori. Amia verso il default. Eppure i soldi ci sarebbero

Il «giallo» del bilancio

SALVO CATALDO

L'ombra degli ispettori del Comune si materializza sull'Amat. A Palazzo delle Aquile si ragionerà sulla possibilità di inviare emissari per capire la reale concretezza delle accuse mosse dai sindacati ai vertici aziendali. Nell'incontro andato in scena ieri al Comune, il commissario straordinario, Luisa Latella, ha ascoltato per circa tre ore il duro j'accuse dei rappresentanti dei lavoratori nei confronti di quella che viene definita una «cattiva gestione». I sindacati, da tempo in agitazione, hanno chiesto l'azzeramento dell'attuale Cda e del direttore generale facente funzioni, Ferdinando Carollo, lamentando un cattivo utilizzo del personale e sperperi.

«Stupidaggini senza importanza», risponde Mario Bellavista, presidente di Amat. Latella, però, avrebbe chiesto ai sindacati di fornire le prove della presunta cattiva gestione. Il commissario intende continuare a muoversi misurando ogni singolo passo e così avrebbe vincolato l'invio di ispettori alla presentazione dei documenti che attestino la realtà raccontata dai sindacati. Ogni azione verrà intrapresa solo dopo un'attenta analisi. Sembra, infatti, che dalle parti di piazza Pretoria siano a corto di testimonianze ufficiali sullo stato di Amat. L'azienda smentisce le voci che ipotizzerebbero, da parte della Latella, la non disponibilità dei bilanci aziendali negli uffici comunali, mentre l'Amat sostiene di averli forniti. E qui nasce un primo «giallo»: chi ha i bilanci di Amat al Comune?

Mentre l'assenza del piano industriale a Palazzo delle Aquile, viene spiegata così da Bellavista: «Il regolamento che discipli-

Fare luce

Il commissario straordinario del Comune, Luisa Latella, in pochi giorni deve comprendere la reale situazione dei conti del Comune lasciata dalla precedente amministrazione, ancora fortemente rappresentata all'interno della macchina comunale



na i rapporti tra il Comune e le Partecipate prevede che il piano venga redatto sulla base delle indicazioni strategiche dettate dal Consiglio o dalla Giunta. Finora quei suggerimenti non sono arrivati e per questo motivo abbiamo presentato un normale piano previsionale con il budget per il prossimo anno». La guerra dei sindacati proseguirà domani con otto ore di sciopero, dalle 9,30 alle 17,30, indette da Cgil, Cisl e Uil.

La difficoltà nel reperire i documenti è solo uno dei problemi che Latella sta affrontando. Due giorni fa il vertice romano su Amia, ieri l'incontro su Amat: ore frenetiche per il commissario straordinario del Comune, che dal 27 gennaio, data del suo arrivo in città, sta lentamente cercando di tracciare il quadro complessivo di tutte le società partecipate, sempre che gli uffici, ancora guidati dai «pretoriani» di Camma-

rata, le dicano tutto. L'agenda fitta di impegni si scontra, però, col fatto che due settimane sono poche per prendere in mano la situazione e capire lo status della macchina amministrativa comunale, tra buchi di bilancio, veri o da accertare, e difficoltà nel reperire documenti che aiuterebbero a fare chiarezza. Il «giallo» sui conti del Comune, però, comincia adesso ad affiorare: i soldi ci sono o no? I revisori dei conti del Comune, nella relazione al bilancio di previsione 2011, avevano lamentato «l'assenza dei preconsuntivi 2010 delle aziende partecipate». Chi in questi giorni ha avuto modo di osservare da vicino l'attività dell'ex prefetto di Vibo Valentia, conferma il modus operandi: grande cautela, esame dei documenti ufficiali e «ampia disponibilità al dialogo con tutti». Nessun passo avventato, come nel caso di Amia, dove il commissa-

rio sembra aver chiuso le porte alle ipotesi che nei giorni scorsi volevano il Comune in procinto di stipulare un maxi mutuo per ripianare i debiti. Anche in questo caso si fanno i conti con la difficoltà di andare oltre le cifre ufficiali del bilancio comunale. Le entrate «non comprovate e da verificare», pari a 93 milioni, individuate a giugno dai revisori, potrebbero rivelare un vero e proprio «buco» presente da allora e rinviato a quest'anno, qualora le previsioni di entrata per il 2011, come i 25 milioni annui per il triennio 2011-2013 dalla vendita di azioni di Partecipate in mano al Comune, i 10 milioni di utili dalle Partecipate, o il milione da dismissione di immobili, non si concretizzassero. Una situazione incerta che avrebbe spinto il commissario del Comune a non concedere per il momento le somme necessarie al salvataggio di Amia, che ora rischia il fallimento, così come minacciato dal ministero dello Sviluppo economico se non si risolverà tutto entro maggio. Oggi si riuniranno i revisori dei conti, e sarebbe il caso che il prefetto Latella li consultasse. Anche perché, prima di andare via, il sindaco Cammarata ha avviato l'iter per la cessione della quota in Gesap (valore tra 100 e 150 milioni) e si attendono dallo Stato 147 milioni per il tram. Fondi con i quali un bilancio si potrebbe fare a occhi chiusi. Antonella Monastra, consigliere di «Un'altra storia» a Sala delle Lapidini, che ieri ha incontrato Latella, è convinta che i conti di Palazzo delle Aquile siano «in rosso» e che ci sia «una vera emergenza». Intanto, si inserisce la vertenza Coime: i sindacati hanno chiesto un tavolo sul mancato riconoscimento da parte del Comune degli aumenti contrattuali e sugli stanziamenti 2012.